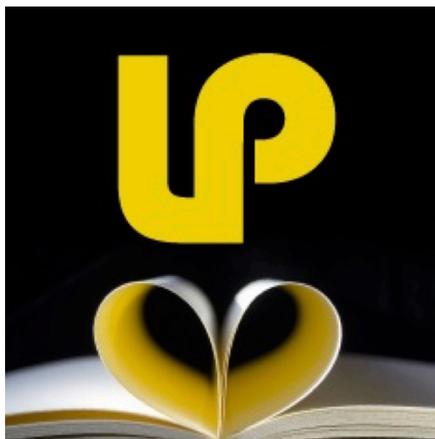


# PHONEWS - PHONETIC WORKSHOP

Progetto «Leggere a voce alta:  
dentro la vita delle forme poetiche»  
*Poesia, lingua del ritmo e della memoria*  
Presentazione  
al Salone del Libro di Torino  
in collaborazione con  
Pordenonelegge



Lo scorso ottobre, al *Salone del libro di Torino* (Sala Libreria della Poesia, Stand FVG Salone del Libro 2021), nell'ambito del Premio di Poesia Umberto Saba (con Umberto Piersanti, Gian Mario Villalta, Roberto Galaverni, Claudio Grisancich, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e Valentina Colonna) è stato presentato il nuovo progetto «Leggere a voce alta», con la testimonianza di Valentina Colonna (VIP «Voices of Italian Poets»-LFSAG-UniTO).

Sono stati presentati per l'occasione i 5 podcast dal titolo «Il ritmo e la

lettura realizzati attraverso la collaborazione», realizzati dal Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre» in collaborazione con Voices of Italian Poets e Pordenonelegge e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino e del Dip. di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne.

Rivolti agli amanti e agli studiosi della poesia, focalizzati sui molteplici aspetti della natura musicale della lingua poetica, i cinque podcast sono disponibili in formato digitale sul canale *Spotify* del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre» dell'Università di Torino (LFSAG)<sup>1</sup>.

Introdotti dalla voce di Max Giardini, i podcast sono a cura di **Alberto Bertoni**, poeta e ordinario di Letteratura Italiana contemporanea all'Università di Bologna, della poetessa **Maria Boggio**, Dottore di Ricerca in Letteratura italiana contemporanea, della poetessa **Valentina Colonna**, Dottore di ricerca in Digital Humanities, di **Gian Mario Villalta**, poeta e direttore artistico di *Pordenonelegge* e di **Antonio Romano**, ordinario di Linguistica Generale

---

1. Il format, che è stato presentato in occasione del **Premio Saba 2021** al **Salone del Libro di Torino**, è pubblicato in formato digitale sul canale **Spotify** del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre» dell'Università di Torino (LFSAG) <https://open.spotify.com/show/34z16miHqpu4Z2pyZSbLQE>

dell'Università di Torino e direttore del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre»<sup>2</sup>.

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino e del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino, il format *Poesia, lingua del ritmo e della memoria* apre un progetto di ampio respiro, rivolto agli amanti e agli studiosi della poesia e concentrato sui

---

2. In particolare i *link* ai 5 *podcast* possono essere indicati come segue:

- Alberto Bertoni (poeta e Professore ordinario di Letteratura Italiana contemporanea dell'Università di Bologna): *Dinamiche delle nuove forme metriche*

<https://open.spotify.com/episode/6pj7bYgl2HfQnbBiFfd7XZ?si=19e23851011d41d2>;

- Maria Borio (poetessa e Dottore di Ricerca in Letteratura italiana contemporanea): *Ritmo e poesia*

<https://open.spotify.com/episode/4Una2eotSk8zREvFDydJUq?si=d1b7567f97b7482b>;

- Valentina Colonna (poetessa, musicista e Dottore di ricerca in Digital Humanities): *In ascolto: la lettura dei poeti*

<https://open.spotify.com/episode/1XhOff3WnsFkgDzPYbNJ4f?si=4cfafb74bfef4265>;

- Gian Mario Villalta (poeta e direttore artistico di Pordenonelegge), *La memoria e il verso*

<https://open.spotify.com/episode/17wxJls47CP1UR279AHxRn?si=12aac58669964083>;

- Intervista ad Antonio Romano (Professore ordinario di Linguistica Generale dell'Università di Torino e direttore del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre»): *Fonetica e poesia* <https://open.spotify.com/episode/4n1ebGL9yNxHXX6yZTv7q9?si=3b953df350b14b9c>.

molteplici aspetti della natura musicale della lingua poetica.

Quali sono stati i momenti cruciali della rivoluzione metrica che ha portato i poeti ad abbandonare le forme tradizionali per accogliere forme innovative come il verso libero? Perché è avvenuto questo cambiamento? Quali sono stati i poeti protagonisti di questa compagine di mutamento? Infine, cosa possiamo dire della metrica dei nostri giorni? Il Professore Alberto Bertoni, nel podcast *Dinamiche delle nuove forme metriche*, non solo risponde a tutte queste domande, ma propone anche alcuni possibili parallelismi formali tra poesia contemporanea e testi rap.

Quando parliamo di forma in poesia parliamo di una condizione di ritmo. La forma è il *disegno* della poesia: il suo scopo e la sua disposizione. Il modo in cui scopo e disposizione si uniscono è determinato dal ritmo. Come possiamo definire il ritmo e come agisce nella poesia? Nel podcast *Poesia e ritmo* Maria Borio risponde a queste domande e discute dei rapporti tra il ritmo e la metrica. Il movimento ritmico dà origine al discorso poetico e alla sua organizzazione cinetica che determina l'intensità e il tipo di metro. A partire da queste considerazioni, il podcast riflette sulle differenze tra la forma in poesia e quella in prosa.

La lettura e l'ascolto rappresentano due elementi cruciali e ancora troppo trascurati, quando parliamo di poesia. Esiste un modo più adatto per leggere poesia? Basta leggerla silenziosamente? Valentina Colonna, dopo una breve introduzione teorica sul tema, spiega l'importanza degli studi sperimentali e la preziosità degli archivi sonori, come fondamento della memoria e dell'innovazione scientifica. *Voices of Italian Poets*, progetto coordinato da Colonna, si presenta come studio-pilota italiano che ha consentito di tracciare una prima storia della lettura della poesia italiana dagli anni Sessanta a oggi.

Tra gli approcci più interessanti che possono essere scelti per analizzare la poesia e la sua forma c'è sicuramente quello neuroscientifico. Per questo Gian Mario Villalta nel podcast *La memoria e il verso*, attingendo alle più recenti scoperte scientifiche, ci guida in un percorso che si muove tra poesia, memoria, linguaggio e cervello, mostrandoci la profonda e vincolante relazione tra la forma metrico-ritmica e i processi cognitivi che stanno alla base della produzione e comprensione del linguaggio umano.

Spesso sentiamo dire che la poesia ci parla... e se prendessimo alla lettera

questa metafora e ci concentrassimo davvero sulla voce che usiamo quando leggiamo un testo poetico? Intervistato in questo podcast da Valentina Colonna, il Professore Antonio Romano parla di come gli strumenti della fonetica possano essere applicati allo studio della poesia ed evidenzia quanto i risultati ottenuti da questo approccio possano essere determinanti non solo per comprendere meglio i contenuti dei testi, ma anche per rafforzare la didattica della letteratura.

#### *Credits*

Interventi a cura di Alberto Bertoni, Maria Borio, Valentina Colonna, Antonio Romano, Gian Mario Villalta.

Sigle: Max Giardini.

Musica di Luciana Bigazzi - Interpreti: Luciana Bigazzi (pianoforte) e Maurizio Colonna (chitarra) – «Northern lights - Homage to Norway» (Da: «LIVE IN OSLO, for Piano and Guitar») (P) 2019 NCM / EGEA MUSIC Distribution (c) 2019 Edizioni Curci. Per gentile concessione della NCM New Classic Music.

Montaggio ed editing: Max Giardini e Federico Lo Iacono.

Il logo è stato realizzato da Riccardo Consiglio.

**Le conversazioni del GSCP**  
**«Voci nella poesia italiana del**  
**Novocento»**  
**L'archivio vocale VIP**  
**(«Voices of Italian Poets» 2018)**

Nell'ambito delle conversazioni del GSCP (Gruppo di Studio sulla Comunicazione Parlata) della SLI, grazie al Comitato di coordinamento rappresentato da Maria Roccaforte (Univ. di Roma) e da Francesca Dovetto (Univ. di Napoli), venerdì 26 novembre 2021, alle ore 17, Antonio Romano e Valentina Colonna, coordinati da Emanuela Cresti (Univ. di Firenze), hanno presentato il progetto VIP nell'incontro dal titolo «*Voci nella poesia italiana del Novocento. L'archivio vocale VIP*» («Voices of Italian Poets» 2018).

L'incontro ha consentito di presentare i principali risultati emersi dal progetto, sviluppato presso il Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre» dell'Università degli Studi di Torino a partire dal 2017 e confluiti poi nel lavoro di Colonna (2021)<sup>1</sup>.

---

1. V. Colonna (in c. di p.). «“Voices of Italian Poets”. Analisi fonetica e storia della lettura della poesia italiana dagli anni Sessanta a oggi». Tesi di Dottorato in *Digital Humanities* discussa a Torino il 26 marzo 2021 e in c. di p. (*abridged*) c/o le Edizioni dell'Orso di Alessandria.

La pubblicazione dell'archivio vocale VIP-*Voices of Italian Poets* (I versione 2018) ha offerto, sin dal principio, un campione di testi che, oltre a presentarsi con una determinata *mise-en-page*, si associano alla lettura consegnata dalla viva voce dello stesso poeta e a quelle, spesso distinte per modalità di esecuzione, risultanti dalle *performance* di altri interpreti (attori e poeti). Il risultato a oggi si articola in quasi mille registrazioni, corredate da una breve scheda di metadati (ancora da perfezionare) e un'annotazione per livelli, effettuata su una selezione di 59 letture, in cui si confrontano il verso scritto e le unità enunciative per una selezione di. L'analisi centrale che caratterizza lo studio, condotta su 32 registrazioni appartenenti a questo campione, si basa su un insieme di 22 indici che vanno dall'estensione vocale, dalle modalità di realizzazione *dell'enjambement* a misure della velocità d'eloquio e del tasso di vocalizzazione. I risultati finora discussi poggiano su una serie di grafici interpretativi, tra i quali spicca il VIP-RADAR, uno strumento che, a colpo d'occhio, consente di classificare il tipo di voce/lettura associato al testo/

esecutore, basandosi sui parametri sopra detti. Oltre a questa centrale rappresentazione, ricordiamo inoltre ulteriori tipologie grafiche adottate, come i VIP-Histogram, VIP-Boxplot e VIP-Scatterplot, che hanno consentito, in diversi casi, di allargare l'analisi a un approccio quantitativo, favorendo comparazioni all'interno del *corpus*. Inoltre, un approccio comparativo e qualitativo è stato impiegato in parti di studio concentrate su fenomeni retorici della lettura, presi in esame in diverse letture di uno stesso testo, e, infine, un'indagine percettiva ha consentito di guardare anche all'altra prospettiva della lettura poetica ad alta voce, ovvero la percezione.

La ricerca ha consentito di proporre una documentata periodizzazione degli stili di lettura (dagli

anni Cinquanta a oggi – come mostrano, tra gli altri, vari lavori di A. Giannini e M. Pettorino – diverse cose, a livello prosodico in ambito mediatico, sono cambiate), delineando differenti fasi stilistiche, che vanno da una Prima a una Seconda Radio e Televisione, e a un'ulteriore classificazione delle voci contemporanee. L'intento generale, oltre al tracciamento di una linea del tempo su cui collocare le voci della poesia del Secondo Novecento in un ordine possibile grazie a un'analisi fonetica attenta, è quello di individuare gli elementi centrali per una classificazione e un confronto della vocalità poetica e di fornire inoltre metodi oggettivi per cominciare a discernere la «musica del compositore» da quella del possibile interprete.

